

Tribunale: l'accorpamento sarà realtà a marzo... forse!

Convegno col Guardasigilli Andrea Orlando

Il Ministro accolto dalle autorità al suo arrivo al Palazzo della Provincia



RAFFAELE SASSO
CUNEO

C'è ancora un inghippo da superare perché nel prossimo mese di marzo l'accorpamento dei Tribunali della "Granda" in una sola sede, a Cuneo, possa essere realtà.

«I lavori procedono speditamente - ha ribadito l'assessore Davide Dalmasso di Cuneo -, però c'è da vedere come finirà col patto di stabilità». Punto toccato anche dal sindaco di Cuneo e presidente della Provincia, Federico Borgna, che in veste di primo cittadino ha ribadito: «Il Comune ha anticipato due milioni per i lavori nella ex Scuola Lattes, ma se lo Stato non li toglierà dal patto di stabilità avremo dei problemi per saldare lo stato di avanzamento. Con la conseguenza che la data di conclusione potrà slittare».

È quanto è emerso lunedì pomeriggio al Convegno tenutosi al Centro incontri della Provincia su "Stato degli uffici giudiziari e dell'avvocatura in provincia di Cuneo: la parti-

colare situazione della giustizia penale", organizzato dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati, in stretta collaborazione con il procuratore della Repubblica di Cuneo, Francesca Nanni. Convegno che ha visto presente il ministro di Grazia e Giustizia, Andrea Orlando e del suo vice, il parlamentare monregalese, avvocato Enrico Costa, oltre ad alcune delle massime autorità provinciali, fra cui il prefetto di Cuneo, Giovanni Russo.

Ad introdurre i lavori, il presidente dell'Ordine Forense cuneese, avvocato Claudio Streri: «La giustizia penale oggi è piuttosto buona. Non è così per giustizia civile che richiede maggiore attenzione ed è essenziale per la realtà cuneese. A dispetto dell'accorpamento, si opera su tre sedi anche se ci sono meno giudici. A mesi devono arrivare sei nuovi magistrati e, sino ad oggi, i disagi maggiori li hanno subiti i cittadini e gli avvocati che si interfacciano con loro. Il processo civile telematico ha dato una mano

togliendo alcune trasferte. Crediamo che alcuni interventi fatti da parte politica per la giustizia civile abbiano prodotto un cambio di passo. Ma chiederemo un maggior privilegio delle risorse».

Un pomeriggio di bilanci, a due anni dall'accorpamento, che però vede ancora in servizio le sedi "sopresse" di Mondovì e Saluzzo, dove si svolgono tuttora processi penali e civili, fra mille problemi derivanti dalla mancanza di magistrati e di personale amministrativo, reso sempre più carente dai pensionamenti.

Ad esporre la situazione generale il vice ministro Costa: «Oggi le risposte sono date sulla base dei dati statistici e il Tribunale di Cuneo, pur se sotto organico, ha dato risultati migliori di altri con l'organico completo».

«Avrei voluto fare un bilancio già un anno fa - ha esordito il procuratore Nanni -, ma un errore nel trasferimento dei dati non lo ha reso possibile. Lo faccio a due anni dall'accorpamento ed è

positivo: complessivamente sono stati smaltiti 400 fascicoli in più rispetto al 2013, con una durata media della trattazione di 189 giorni ed oltre il 77% esauriti. Con una pronta ed esauriva risposta ai casi allarmanti dedicando cura e attenzione ai procedimenti più delicati, curati ed istruiti per portarli al vaglio del Tribunale. E devo ringraziare, per il gran lavoro svolto, il personale amministrativo, i magistrati vecchi e nuovi acquisiti, compreso il procuratore aggiunto Gabriella Vighione, diventato importante, la squadra di P.g.».

Con un grazie particolare a chi ha creduto nell'accorpamento, il presidente del Tribunale, Paolo Perlo, assente al convegno per impegni precedenti che lo hanno portato lontano da Cuneo. Per lui sono intervenuti i presidenti di sezione, Alberto Tetamo (civile) e Marcello Pisanu (penale).

Quindi il procuratore generale Marcello Maddalena, che ha ribadito come il Tribunale accorpato di Cuneo "funzioni, anche se attesa è l'entrata in funzione dell'ex Scuola Lattes, per migliorare gli spazi a disposizione".

A tutti ha risposto il ministro, che ha ribadito la necessità di interventi per la prescrizione dei processi e per la depenalizzazione dei reati. Ponendo l'accento su un dato emerso a livello nazionale: «Fra i Tribunali peggiori sono anche alcuni con l'organico completo, mentre altri pur se l'hanno ridotto hanno ottenuto risultati migliori». Conseguenza: «La selezione dei capi degli uffici giudiziari dovrà tener conto delle loro capacità organizzative. La dimostrazione è Cuneo che ha performances efficienti, pur se sotto-organico, anche perché ha buoni organizzatori».